

La collegiata di San Martino

Scheda 4 di 5: il transetto sinistro

L'interno della collegiata, ampio e luminoso, è ricco di pregevoli opere d'arte: dipinti settecenteschi, statue lignee, pregevoli marmi intarsiati, pavimenti in ceramica cerretese ecc.

12. L'**organo** colpisce per le dorature degli intagli lignei su fondo verde. La parte esterna è in stile barocco e risale alla fine del XVII secolo. La parte meccanica invece è del 1870 ed è ancora funzionante. Fu benedetta nella notte di Natale dello stesso anno dal vescovo Luigi Sodo.

13. La cappella del Santissimo Sacramento presenta un bell'**altare in marmi** policromi eseguito nel 1735 da Carmine e Gennaro Pagano su disegno del medico Martino Ciaburro, all'epoca governatore della confraternita del Corpo di Cristo. I due angeli alle estremità, trafugati negli anni '80, sono stati rifatti dalla ditta Bizzarro di Cerreto. Le **tre tele** sono del pittore solopachese Lucantonio d'Onofrio e raffigurano l'Ultima Cena, il miracolo della manna nel deserto e **Cristo con l'adultera**. Quest'ultimo dipinto fece molto scalpore all'epoca a causa del collo della donna lasciato scoperto dall'artista. L'inviato del vescovo nel 1758 ordinò di stendere un telo nella parte antistante la cappella e di riservare questo spazio solo alle donne per evitare agli uomini di cadere in tentazione!



14. Nell'**antisacrestia** sono conservati alcuni embrici maiolicati e delle mattonelle in ceramica recuperate durante i lavori di restauro della collegiata e di altre chiese di Cerreto.

15. La **sacrestia** è stata realizzata nel 1734 e raccoglie numerose sculture e dipinti. Uno di questi, raffigurante **S. Nicola**, proviene dall'omonima chiesa che sorgeva nell'attuale piazza Mazzacane e che è stata rasa al suolo una cinquantina di anni fa al fine di permettere un più agevole accesso alla scuola elementare. Molto bella è anche la **porta** in legno intagliato.

16. Nel **transetto sinistro** troviamo l'altare di S. Maria della Pietà che è stato dichiarato "privilegiato" da papa Benedetto XIV. È sovrastato dalla **Deposizione della Croce**, grande dipinto (anche se un po' troppo scuro) di Lucantonio d'Onofrio (1750).

17. Nel pavimento della navata sinistra è incastonata la pietra tombale del poeta e patriota cerretese **Andrea Mazzarella** (1764-1823). Avvocato, nel 1793 fu arrestato dai Borbone a causa delle sue idee democratiche e rinchiuso nel terribile carcere napoletano di Castel S. Elmo. Nel 1808 tornò a Cerreto dove fondò poi una scuola di filosofia e di eloquenza. Nel 1992 la pietra tombale fu aperta: nella piccola cavità estesa appena 4mq furono rinvenute quattro bare e non fu possibile riconoscere quella del Mazzarella.



Andrea Salvatore: un imprenditore fattosi da solo

Andrea Salvatore (scampato all'età di 12 anni al terribile terremoto del 1688) lavorò duro con il fratello Marco fabbricando e commerciando i panni lana "all'uso di Cerreto", esportandoli anche fuori dal regno di Napoli (a Roma, ad esempio). Con il passare del tempo costruì un suo palazzo (attuale palazzo del notaio Franco), comprò all'ingresso di Cerreto un vasto terreno dove edificò una bellissima villa e continuò i suoi affari nell'ambito del commercio dei panni lana. Nel 1719 ottenne per dieci anni il possesso del gregge della confraternita del Corpo di Cristo (4601 pecore e 1297 giumente); in cambio si impegnò a completare la collegiata, cosa che fece.

18. La quinta cappella della navata sinistra, caratterizzata dalla bella decorazione in stucco, fu voluta da Andrea Salvatore (1713). Di particolare interesse è il **pavimento** in ceramica cerretese realizzato dal maestro Nicolò Russo con motivi floreali e stellari. Alle pareti laterali due statuette raffiguranti S. Rosa e S. Antonio. Sull'altare in marmo possiamo invece ammirare una **tela** di Paolo de Falco con la Madonna del Rosario fra i Santi Domenico, Antonio, Caterina e Rosa. Alla base della colonna è collocato lo stemma del committente Andrea Salvatore.

